

Il pianista **Maurizio Baglini** in "Rêves" E Liszt sottoscrisse un patto con il diavolo

Il pianista **Maurizio Baglini**, tra gli interpreti più autorevoli del grande repertorio romantico, vincitore a 24 anni del World Music Piano Master di Montecarlo, non è nuovo alla musica di Franz Liszt. Anzi, al compositore ungherese, così come al contemporaneo Chopin, ha dedicato molte delle sue attenzioni all'interno di una ormai vasta produzione. Ora ci riprova, ripescando dal repertorio di Liszt i pezzi e i movimenti più conosciuti e popolari, guidato da una pura vocazione divulgativa dedicata a un pubblico il più possibile allargato. Non a caso intitola la raccolta *Rêves*, contrazione del famosissimo *Rêves d'amour*, che fece la fortuna dello stesso Liszt tra i suoi contemporanei e che **Baglini** mette al centro del suo nuovo lavoro. «È il disco più celebrativo in assoluto che faccio, perché raccoglie i pezzi che più sono entrati nell'immaginario collet-

tivo», dice **Baglini**.

In apertura il *Mephisto Valse*, introducendo così l'elemento demoniaco nella musica di Liszt che continua nei brani successivi di esplorazione del rapporto con il leggendario violinista Paganini, riassunto nella celeberrima *Campanella*. Liszt rimase folgorato dalle incredibili doti di Paganini al punto da avere un'influenza determinante nel suo impatto sul pianoforte, che da allora cambiò. «Si diceva persino, con Paganini ancora in vita, che avesse stipulato un patto con il diavolo, talmente apparivano sovrumane le sue capacità», dice **Baglini**. «E Liszt al pianoforte è demone quanto Paganini al violino». (mar. cast.)



Maurizio Baglini, pisano, 36 anni, è uno dei giovani talenti italiani di pianoforte

